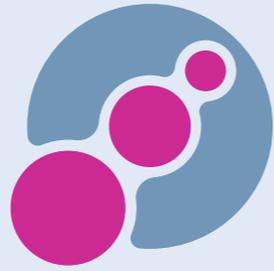


# Impatriati, il bonus resta anche con figli arrivati dopo il rientro

**TELEFISCO 2020**  
È possibile acquistare la visione in streaming del convegno



Chi avesse perso Telefisco, il convegno annuale che si è svolto giovedì scorso, può acquistarne la visione in streaming direttamente dal sito dell'evento, acquisendo tra l'altro i crediti formativi professionali in base a quanto previsto dai diversi Ordini (online i dettagli). Sul sito di Telefisco si possono ancora vedere le 14 videointerviste realizzate dagli esperti del Sole 24 Ore chiamati a gestire le sedi principali dell'evento. Gli iscritti possono anche scaricare l'ebook con il testo integrale delle relazioni.

[www.ilsole24ore.com/telefisco](http://www.ilsole24ore.com/telefisco)

**mento, nonché per l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento delle lingue straniere?**

L'articolo 51, comma 2, lettera f-bis), del Tuir (nella formulazione risultante dalle modifiche introdotte dall'articolo 1, comma 190, lettera a), n. 2, della legge 28 dicembre 2015, n. 208) prevede che non concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente «le somme, i servizi e le prestazioni erogati dal datore di lavoro alla generalità dei dipendenti o a categorie di dipendenti per la fruizione, da parte dei familiari indicati nell'articolo 12, dei servizi di educazione e istruzione anche in età prescolare, compresi i servizi integrativi e di mensa ad essi connessi, nonché per la frequenza di ludoteche e di centri estivi e invernali e per borse di studio a favore dei medesimi familiari».

Come precisato dalla circolare del 15 giugno 2016, n. 28/E, paragrafo 2.2, le modifiche apportate sono volte ad ampliare e meglio definire i servizi di educazione e istruzione fruibili dai familiari del dipendente, anche fiscalmente non a carico, limitati, nella precedente formulazione della norma, alle «somme, servizi, prestazioni per la frequenza di asili nido e di colonie climatiche (...) nonché (...) borse di studio».

La menzione delle borse di studio a favore dei familiari dei dipendenti, presente anche nella precedente disposizione, completa la gamma dei benefit con finalità didattiche e di istruzione, per la cui definizione possono tornare utili i chiarimenti forniti con la circolare n. 238 del 2000, con la quale è stato precisato che rientrano nella lettera f-bis) le erogazioni di somme corrisposte al dipendente per assegni, premi di merito e sussidi per fini di studio a favore di familiari di cui all'articolo 12 del Tuir. In tale nozione possono essere ricompresi i contributi versati dal datore di lavoro per rimborsare al lavoratore le spese sostenute per le rette scolastiche, tasse universitarie, libri di testo scolastici, nonché gli incentivi economici agli studenti che conseguono livelli di eccellenza nell'ambito scolastico.

Al riguardo, si rileva che la legge 8 ottobre 2010, n. 170 («Norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico») all'articolo 2 prevede, tra l'altro, tra le sue finalità quella di: «a) garantire il diritto all'istruzione; b) favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità».

Il successivo articolo 5 dispone che: «1. Gli studenti con diagnosi di Dsa hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari.

2. Agli studenti con Dsa le istituzioni scolastiche garantiscono:

a) l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche ...;

c) per l'apprendimento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento».

Tenuto conto delle finalità evidenziate, si ritiene che i dispositivi in esame diretti a favorire la comunicazione verbale e che assicurano ritmi graduali di apprendimento delle lingue straniere, sono riconducibili nell'ambito di applicazione dell'articolo 51, comma 2, lettera f-bis) del Tuir.

## Visto di conformità

### 3 Chi invia la dichiarazione dopo il visto

**Con la risoluzione 99/E del 29 novembre 2019 è stato chiarito che per la regolarità del visto di conformità è necessario che il soggetto che appone il visto deve predisporre e trasmettere la dichiarazione. La stessa risoluzione ha poi chiarito che, con riferimento alle condotte già poste in essere, gli uffici competenti valuteranno caso per caso la sussistenza dei presupposti per l'applicazione del comma 3 dell'articolo 10 della legge 27 luglio 2000, n. 212, e del comma 2 dell'articolo 6 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, secondo cui «non è punibile l'autore della violazione quando essa è determinata da obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione delle disposizioni alle quali si riferiscono, nonché da indeterminazione ... dei modelli per la dichiarazione ...». Al riguardo, si chiede di conoscere la corretta procedura da seguire: a) in presenza di visto di conformità apposto da un professionista in caso di dichiarazioni e scritture contabili predisposte e tenute dal contribuente; b) in presenza di visto di conformità rilasciato da un Raf di un Caf impresa su dichiarazioni predisposte da una o più società di servizi partecipate a maggioranza dalle stesse organizzazioni di categoria socie del Caf.**

Con riferimento al primo quesito, si fa presente che l'articolo 23 del decreto del ministro delle Finanze 31 maggio 1999 prevede che: i professionisti rilasciano il visto di conformità se hanno predisposto le dichiarazioni e tenuto le relative scritture contabili; le dichiarazioni e le scritture contabili si intendono predisposte e tenute dal professionista anche quando sono predisposte e tenute direttamente dallo stesso contribuente o da una società di servizi di cui uno o più professionisti posseggono la maggioranza assoluta del capitale sociale, a condizione che tali attività siano effettuate sotto il diretto controllo e la responsabilità dello stesso professionista.

Dalla formulazione della norma emerge che in caso di apposizione del visto di conformità, le dichiarazioni e le scritture contabili possono essere trasmesse e tenute dal contribuente e, in questo caso, si intendono trasmesse e tenute dal professionista che ha apposto il visto a condizione che tali attività siano effettuate sotto il diretto controllo e la responsabilità dello stesso professionista.

Coerentemente con questa impostazione, nei modelli di dichiarazione occorre indicare nella casella "Soggetto che ha predisposto la dichiarazione", il codice "1" se la dichiarazione è stata predisposta dal contribuente ovvero il codice "2" se la dichiarazione è stata predisposta dal professionista che effettua l'invio. Con riferimento al secondo quesito, si fa presente che l'articolo 12 del decreto del ministro delle Finanze 31 maggio 1999 prevede che: «1. Il responsabile dell'assistenza fiscale rilascia il visto di conformità di cui all'articolo 2, se le dichiarazioni e le scritture contabili sono state predisposte e tenute dal Caf. 2. Le dichiarazioni e le scritture contabili si intendono predisposte e tenute dal Caf anche quando sono predisposte e tenute direttamente dallo stesso contribuente o da una società di servizi di cui all'articolo 11, comma 1, a condizione che tali attività siano ef-

fettuate sotto il diretto controllo e la responsabilità del Caf».

L'articolo 11 comma 1 del citato decreto n. 164 del 1999 dispone che per lo svolgimento dell'attività di assistenza fiscale, il Caf può avvalersi di una società di servizi il cui capitale sociale sia posseduto, a maggioranza assoluta, dalle associazioni o dalle organizzazioni che hanno costituito il Caf o dalle organizzazioni territoriali di quelle che hanno costituito i Caf, ovvero sia posseduto interamente dagli associati alle predette associazioni e organizzazioni.

Dalla formulazione della norma emerge che in caso di apposizione del visto di conformità, le dichiarazioni e le scritture contabili possono essere trasmesse e tenute da una società di servizi e, in questo caso, si intendono trasmesse e tenute dal Caf a condizione che tali attività siano effettuate sotto il diretto controllo e la responsabilità dello stesso Caf. Pertanto, è corretto che il visto di conformità sia rilasciato da un Raf di un Caf impresa su dichiarazioni predisposte e trasmesse telematicamente da una o più società di servizi partecipate a maggioranza dalle stesse organizzazioni di categoria socie del Caf.

## Impatriati

### 4 Si al regime con figlio nato dopo il rientro

**Il riferimento al figlio minore a carico si intende sia in presenza di un figlio nato/adottato antecedentemente al rientro in Italia sia nato/adottato successivamente al trasferimento? Va considerato che l'articolo 5 del Dl 34/2019 convertito ha modificato il regime dei «lavoratori impatriati» previsto dall'articolo 16 del Dlgs 147/2015 con riferimento ai soggetti che trasferiscono dal 2020 la residenza fiscale in Italia in base all'articolo 2 del Tuir. In particolare, in base alle previsioni contenute nell'articolo 16, comma 3-bis, del Dlgs 147/2015, è stato previsto un prolungamento della durata dell'agevolazione per ulteriori 5 periodi d'imposta (con reddito imponibile per tale periodo in misura pari al 50%), nel caso in cui: i lavoratori diventino proprietari di almeno un'unità immobiliare di tipo residenziale in Italia, successivamente al trasferimento in Italia o nei dodici mesi precedenti al trasferimento; i lavoratori abbiano almeno un figlio minore o a carico, anche in affidato preadottivo.**

Il comma 3-bis dell'articolo 16 del Dlgs 147 del 2015 prevede un'estensione temporale del beneficio fiscale ad ulteriori cinque periodi d'imposta, con tassazione nella misura del 50% del reddito imponibile, in presenza di specifiche condizioni quali, tra l'altro, quella di avere almeno un figlio minore o a carico, anche in affidato preadottivo. La percentuale di tassazione del reddito agevolabile prodotto nel territorio dello Stato negli ulteriori cinque periodi d'imposta, inoltre, si riduce al 10% se il soggetto ha almeno tre figli minorenni o a carico, anche in affidato preadottivo. Al riguardo, si precisa che il presupposto richiesto dalla norma per l'estensione del beneficio temporale può sussistere sia prima del trasferimento in Italia, sia successivamente, a condizione che il figlio minore e/o a carico sia nato (ovvero in affidato o adottato) entro la scadenza del primo quinquennio di fruizione dell'agevolazione.

Ad esempio, se il contribuente rientra in Italia nel periodo di imposta 2020, il figlio (o i tre figli) deve/ono essere nato/i entro il periodo di imposta 2024.

**Le risposte dell'amministrazione finanziaria**  
Continuiamo la pubblicazione delle risposte delle Entrate ai quesiti dei lettori e degli esperti del Sole 24 Ore. Sul giornale di ieri sono uscite le prime risposte.

## Welfare aziendale

### 1 Attività sportiva dei familiari senza rimborso

**Possono rientrare nell'ambito di applicazione dell'articolo 51, lettera f-bis) del Tuir anche i rimborsi per le spese per l'attività sportiva (dilettantistica o professionistica) praticata da familiari di cui all'articolo 12 del Tuir, soprattutto in età scolare, tenuto conto della loro rilevanza sociale (si ritiene che soddisfino le finalità individuate dall'articolo 100, comma 1, Tuir «educazione, istruzione e ricreazione»)?**

I rimborsi per le spese sostenute per l'attività sportiva (dilettantistica o professionistica) praticata da familiari di cui all'articolo 12 del Tuir non possono rientrare nell'ambito di applicazione dell'articolo 51, comma 2, lettera f-bis) del Tuir in quanto tale disposizione, come chiarito anche dalla circolare n. 28/E del 2016, condiziona la non concorrenza al reddito di lavoro dipendente delle somme e dei servizi per la fruizione di prestazioni aventi finalità di «educazione e istruzione, ludoteche, centri estivi e invernali da parte dei familiari dei dipendenti, e per borse di studio a favore dei medesimi familiari».

### 2 Agevolato l'acquisto di ausili per la Dsa

**La norma agevolativa di cui all'articolo 51, comma 2, lett f-bis) può essere applicata in caso di rimborso da parte del datore di lavoro ai propri dipendenti (generalità o categorie, anche omogenee, di dipendenti) di spese sostenute per i familiari individuati nell'articolo 12 del Tuir con diagnosticato disturbo specifico dell'apprendimento (Dsa) per l'acquisto di strumenti compensativi e di sussidi tecnici e informatici (legge 170/2010), necessari all'apprendi-**